

Cerimonia al liceo "Galilei" di Lamezia Terme

Nuovo anno scolastico tra eccellenze e problemi strutturali

La vicepresidente Princi: «Tuteleremo anche le aree più svantaggiate»

Luigina Pileggi

LAMEZIA TERME

Parte dal Liceo Scientifico "Galileo Galilei" di Lamezia Terme, indicato dalla Fondazione Agnelli come «migliore scuola della Calabria», il saluto istituzionale al mondo studentesco calabrese da parte della Regione. E lo ha fatto con la vicepresidente del Consiglio regionale e assessore all'Istruzione Giusi Princi che ha rivolto un saluto ma anche un incoraggiamento a tutte le scuole calabresi. «Mi piace avviare l'anno da qui perché questa non è una struttura qualunque - ha affermato la Princi - essendo risultata lo scorso anno miglior liceo della regione. Questo spaccato di Calabria virtuosa e di didattica innovativa deve essere evidenziato perché, al pari di realtà svantaggiate, il "Galilei" si sta caratterizzando per l'alta qualità della didattica». Un'eccellenza che però va a scontrarsi con ristrettezze strutturali e problemi logistici. A sottolinearlo è stata la dirigente scolastica Teresa Goffredo che ha evidenziato come quest'anno la scuola, con i suoi 1029 studenti, è stata costretta a ridistribuire gli spazi interni, per poter creare nuove aule (una classe è stata persino realizzata nell'ufficio di presidenza), che comunque non sono bastate per poter accogliere tutti gli studenti. «Non siamo riusciti ad accettare tutti i nuovi iscritti - dice rammaricata la preside - la scuola è stata costretta a negare il diritto allo studio sancito costituzionalmente, formando solo 8 classi invece che 10 come lo scorso anno». Una problematica presa a «cuore» dalla vicepresidente Princi che ha annunciato l'istituzione di un tavolo tecnico con Provincia, Comune e consulta dei Presidenti dei Consigli d'Istituto lametini per risolvere la questione della carenza di aule al "Galilei".

Inevitabile poi l'accenno al dimensionamento che vedrà in Calabria la perdita di 79 autonomie scolastiche. In particolare, a sollevare la questione è stato il vescovo di Lamezia monsignor Serafino Parisi che, rivolgendosi alla vicepresidente Princi, ieri mattina ha detto provocatoriamente che è meglio «chiudere

delle parrocchie ma non le scuole». Da qui le rassicurazioni dell'assessore: «La Regione può contare su uno strumento importantissimo per lavorare sul dimensionamento scolastico, in quanto le nostre linee guida non impongono alle Province un tetto massimo e uno minimo di studenti, ma abbiamo a loro l'interlocuzione con i territori perché possano individuare quelle aree nelle quali è necessario garantire le dirigenze scolastiche. L'obiettivo principale è quello di tutelare le aree interne dove ci sono situazioni di svantaggio socio-educativo, preferendo l'accorpamento all'interno dei grossi centri urbani».

A porgere i saluti al mondo studentesco anche il presidente della Regione Roberto Occhiuto attraverso un video pubblicato sui social: «Noi siamo impegnati a creare le condizioni affinché voi quando finirete gli studi possiate scegliere di rimanere in Calabria e disseminare in Calabria le competenze che state acquisendo a scuola - ha detto Occhiuto - rispettate i vostri docenti, fatevi aiutare a migliorare da loro, ma soprattutto quando studiate ricordatevi che siete calabresi. I calabresi - conclude Occhiuto - sono forti, determinati, i giovani calabresi sono più straordinari. E quando non studiate divertitevi perché siete ragazzi e dovete studiare ma anche divertirvi».

© SPECULAZIONE RIVALEA

I vescovi a difesa delle zone interne

«Come vescovi di tutta Italia ci stiamo ponendo il problema delle aree interne. Un discorso che stride con il dimensionamento scolastico, che non tiene conto del contesto sociale e geografico di alcuni paesi dove si taglia e si toglie una scuola che è un presidio che addirittura potrebbe compromettere il futuro culturale e sociale di quel posto». Lo ha detto il vescovo di Lamezia Terme monsignor Serafino Parisi che invita a «ragionare insieme».



La cerimonia al "Galilei" Giusi Princi, Teresa Goffredo e Serafino Parisi